



PIER LUIGI FIORANI - GALLOTTA

(1875 - 1937)

Pier Luigi Fiorani nacque a Lodi il 24 Settembre 1875.

Durante i suoi studi universitari, a Pavia e a Padova, due grandi Maestri lo hanno sorretto e guidato nei suoi primi contatti con la Scienza e l'Arte medica: Camillo Golgi (dal '94 al '96) e Achille De Giovanni (nel '97 e '98).

Laureato a Padova nel '98, a Padova ha iniziato la sua carriera universitaria, come assistente, in Anatomia prima, poi in Patologia generale, da ultimo in Clinica e in Patologia chirurgica, dove si dedica soprattutto al laboratorio e di dove abbandona l'Università per la nomina ad Assistente nella Stazione delle Malattie infettive del Consorzio agrario di Milano (1909). Nello stesso anno viene chiamato a far parte della Commissione provinciale pellagologica, e così, quasi insensibilmente, la sua attività evolve sempre più decisamente verso l'Igiene pratica. Egli partecipa alla campagna anticolerica del 1910-11 a Milano e a Genova, finchè nel 1913 viene nominato Dirigente di un Ufficio per inchieste sanitarie e propaganda igienica istituito dall'amministrazione provinciale di Milano, dove rimane fino al 1922, con l'intervallo della guerra, durante la quale si guadagna la Croce al Merito di guerra, e prodiga generosamente la sua opera anche alle popolazioni civili ed ai ferrovieri della zona d'operazioni.

Conseguita la Libera docenza in Igiene e polizia medica nel Gennaio del 1924, alla fine dello stesso anno è chiamato a dirigere l'Ospedale al Mare del Lido, di dove passa nel 1928 alla Direzione dell'Ospedale di Treviso.

Dal 1926 al 1932 è stato Aiuto volontario nell'Istituto d'Igiene di questa Università, ed ha partecipato intensamente all'attività didattica dell'Istituto nei corsi di coltura, nell'insegnamento ufficiale, nella preparazione dei giovani laureati alla carriera sanitaria, con incarichi specifici d'insegnamento nelle Scuole di perfezionamento in Igiene pubblica ed in Igiene scolastica.

La sua attività scientifica è la sublimazione intellettuale di questa fervida attività pratica, e si può dire che in ogni campo in cui l'una ha avuto occasione di esplicarsi, l'altra ha trovato modo di lasciare un segno della sua brillante intelligenza, della sua misura squisitamente latina, del senso realistico insito nella sua tempra di lombardo legato alla terra da molte generazioni, della sua coltura umanistica vasta e ricca, che gli permetteva di dominare, signore anche in questo, gli aspetti più belli e più fecondi dell'arte e della storia antica; tanto da essere chiamato all'onorifico incarico di Ispettore onorario per le Belle Arti, e da lasciare una monografia sulla storia del suo paese (S. Colombano al Lambro) ed una sulla «figurazione della vite nelle monete e negli stemmi», che solo la coltura di un vero umanista poteva consentire.

Dei suoi lavori strettamente scientifici basti ricordare i suoi studi sull'etio-
logia, la diagnosi, la profilassi della pellagra, quelli sull'epidemia colerica del
1911, la monografia sull'alcoolismo per il Trattato italiano d'Igiene, i numerosi
lavori di Igiene del suolo e dell'abitato e di Igiene ospedaliera, che segnano il
fecondo periodo terminale della sua attività. E, fra tutti, particolare segnalazione
meritano le due mirabili monografie sull'*Igiene della casa* e sull'*Igiene rurale*.
Lucide sintesi di quelle doti che ho già rilevate e della profonda conoscenza del
mondo e degli uomini che facevano di Pier Luigi Fiorani un vero igienista.

Medico per elezione e per sangue, da tre generazioni, prodigo e generoso
di sè, sempre e ovunque una sofferenza umana poteva essere lenita, fascista
convinto, appassionato del bello, del vero, del giusto, pronto al sorriso e non
insensibile all'umorismo, come tutti gli spiriti ricchi di vita e di esperienza,
Pier Luigi Fiorani lascia ai suoi figli, ai suoi amici, ai suoi allievi, l'esempio
nobilmente, completamente vissuto, dell'uomo, dell'italiano.

ALESSANDRO SEPPILLI